



CON  
TEMPO  
RANEE

CON  
TEMPO  
RANEE



UNIVERSITÀ  
di VERONA

AGIVERONA

**Nicola  
Sartor**  
RETTORE

**Nicola  
Sartor**  
RETTORE

La mostra *Contemporanee / Contemporanei* rappresenta il primo passo di una collaborazione strategica tra *l'Università di Verona* e *AGI Verona*, nata con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti universitari nella complessità dell'arte contemporanea, incoraggiando il confronto multidisciplinare e la contaminazione tra arte e ricerca scientifica.

Nell'Università di Verona si svolgono da anni attività di ricerca e di insegnamento dell'arte che prevedono personale docente e ricercatore dedicato, attrezzature specifiche, un vero e proprio laboratorio per la diagnostica non invasiva per l'arte antica, moderna e contemporanea, nonché una laurea triennale (Beni Culturali), una laurea magistrale interateneo (Arte) e un dottorato di ricerca internazionale (Arti e archeologia).

Tuttavia si ritiene che l'arte contemporanea *stricto sensu*, ossia realizzata in questi ultimi anni e da giovani artisti emergenti e da artisti già consolidati a livello nazionale e internazionale, meriti un impegno specifico dell'Ateneo, nella consapevolezza che in Italia non sempre si riesce a dedicare la dovuta attenzione alle forme espressive del contemporaneo.

Per questo motivo, come Ateneo siamo stati ben lieti di accogliere la proposta di *Giorgio Fasol*, che con la sua collezione di opere era alla ricerca di nuove forme di coinvolgimento dei giovani e delle giovani nell'apprezzamento di queste espressioni artistiche che a prima vista potrebbero sembrare difficili e aliene.

Il progetto, sotto la guida di un Comitato Scientifico a cui prendono parte attiva gli studenti, prevede svariate attività: esposizioni, in *Santa Marta* e in altri luoghi universitari, iniziative di formazione e sensibilizzazione indirizzate alla comunità studentesca di tutti i corsi di laurea, sperimentazione di forme innovative di mobilitazione degli studenti per lo sviluppo di competenze trasversali. Il tutto è aperto alla cittadinanza veronese, che da oggi dispone di nuove occasioni per fermarsi a riflettere sulla contemporaneità. Mi sia consentito di esprimere la profonda gratitudine della comunità accademica a *Giorgio Fasol* e ad *AGI Verona*, per la generosità e per lo stimolo che questo progetto rappresenta nei confronti di tutte le aree disciplinari.

A chi mi succederà spetta il compito di portare avanti nel futuro questo rilevante progetto, unico nel suo genere, almeno in Italia.

**Nicola Sartor**

RETTORE

*Verona, settembre 2019*

COLLEZIONISTA

**Giorgio  
Fasol**

**Giorgio  
Fasol**

COLLEZIONISTA

Carissimi studenti, arrivare fino a voi non è stato facile, non lo è mai. Raggiungervi costa sempre un po' di fatica, ma ne è valsa la pena. Vi ringrazio per avermi fatto correre l'ennesimo rischio, e per avermi dato la forza di combattere l'ennesima battaglia.

La mostra *Contemporanee / Contemporanei* ha lo scopo principale di rendervi protagonisti assoluti di questa avventura. Mi auguro che questo progetto, sudato e voluto non solo da me, ma da tutti i miei validi collaboratori, segni l'inizio di un nuovo approccio all'arte contemporanea e che attraverso il suo carattere multidisciplinare studenti e docenti di ogni dipartimento abbiano la possibilità di fruire e partecipare attivamente a quanto proposto.

Le opere scelte per questa mostra, che solo una mostra non è e non deve essere (ci tengo a precisarlo), appartengono per lo più a giovani artisti, perché è questa la direzione da seguire. Fra loro però anche opere di artisti già storicizzati a dimostrazione del fatto che l'arte è tutta contemporanea quando forma e contenuti sono forti. A voi è assegnato il compito della loro tutela e promozione: se lo vorrete potrete diventarne i "genitori adottivi".

Queste installazioni, sculture, video, questi dipinti e questi disegni, queste performance e tutte le altre opere di cui non so e non voglio definire il genere, tutte in modo diverso hanno segnato il mio percorso di collezionista e spero fortemente che vi permetteranno di intravedere ciò che ha significato per me amare l'arte contemporanea.

Lasciatevi contagiare senza paura dall'importanza della ricerca, dalla vertigine della scoperta, dal brivido della passione, dal piacere del contatto, dall'urgenza del dialogo e del confronto, dal desiderio di viaggiare e di conoscere, dalla volontà piena di raggiungere i vostri obiettivi e di realizzare i vostri sogni.

Il mondo è nelle vostre mani.

Ci tengo a ringraziare tutte le persone che hanno consentito l'avvio di questo progetto; mi permetto di ringraziare a nome di tutti il Rettore dell'Università di Verona Nicola Sartor che da subito ha apprezzato questo progetto e lo ha presentato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo che l'hanno immediatamente approvato. Tantissimi Auguri e buon lavoro.

**Giorgio Fasol**

COLLEZIONISTA

*Verona, settembre 2019*

STUDENTE, COMITATO SCIENTIFICO

**Pierfrancesco  
Bettini**

**Pierfrancesco  
Bettini**

STUDENTE, COMITATO SCIENTIFICO

Contemporaneità. Dimensione temporale di vita che concettualizzata si carica di opportunità, criticità e sfide. Il contemporaneo presentarsi di avvenimenti, ricerche, studi, eventi, intuizioni, pensieri e moti dell'animo circonda e abbraccia l'esperienza dei viventi e da essa è influenzato e plasmato in ogni dimensione. Contemporaneità quindi fonte e mezzo di espressione che ai più alti livelli diventa arte, un'arte che parla, alternando grida e sussurri, a chi, rispetto alla dimensione del trascorrere inarrestabile del tempo, vive ogni giorno, momento per momento, il suo essere contemporaneo.

Spalancata così la porta del multiforme campo della creatività, non poteva rimanere silenzioso chi vive a contatto strettissimo con l'arte e quel mondo universitario che per vocazione impiega le migliori energie per la crescita e la formazione dell'uomo. Il nostro stimato Ateneo veronese incontra così *AGI Verona*: la fucina del sapere inizia a forgiare con il fuoco divampante dell'arte dei nostri giorni, il luogo in cui la conoscenza punta all'eccellenza sceglie di parlare una lingua nuova, quella dell'arte contemporanea.

Come lingua nuova infatti appare ai giovani studenti che, pur definibili necessariamente contemporanei, troppo spesso la ignorano e di conseguenza non la comprendono. Questo paragone con l'ambito linguistico calza incredibilmente anche tramite la valorizzazione dell'importanza dell'ascolto: come si ascolta la lingua che si sta studiando percepiscono suoni, musicalità, dettagli e variazioni, così anche l'arte va "ascoltata", assaporata, gustata, tenendo fermo il presupposto di una volontaria propensione ad un silenzio interiore che si libera dei tanti pregiudizi troppo spesso legati all'ignoranza.

Con questo progetto quindi l'arte penetra gli spazi della cultura, si difonde nei luoghi della nostra vita quotidiana di studenti, sussurra una melodia nuova che attende solo di essere ascoltata e compresa: l'arte parla ai giovani in cammino nella conoscenza e li accompagna, lungo il loro percorso, nelle salite e nelle discese che gli studi universitari recano con sé. Un'arte quindi che finalmente incontra i giovani e li chiama direttamente in causa: la contemporaneità si rivolge ai con-

temporanei e a quei giovani che, anche grazie all'Università, contribuiscono alla costruzione paziente e continua della contemporaneità stessa, nella collocazione temporale del presente e del futuro.

Eccoci quindi, pronti a rispondere a questo appello, attratti da questo mondo nuovo che si schiude dinanzi ai nostri occhi e che abbraccia tutti gli ambiti dello scibile umano. Da ognuno di essi infatti l'arte trae ispirazione e linfa vitale mentre allo stesso tempo a tutti si rivolge. L'Università, luogo d'eccellenza in cui i saperi si incontrano e intersecano in maniera costruttiva, permette proprio una risposta all'arte, lingua unica, tramite il contributo dei singoli dipartimenti con i linguaggi particolari loro propri, permeati così da un'unità concettuale pur nella intrinseca diversità. Si comprende quindi come la volontà di *AGI Verona* e del nostro Ateneo sia quella di tenere come cuore pulsante proprio noi studenti, permettendoci di toccare con mano l'arte contemporanea in tutta la concretezza che questa collaborazione permette e di infondere vita al progetto divenendo parte attiva e propositiva. Non un'intenzione solo ma una realtà innovatrice e straordinariamente lungimirante. Il nostro ruolo, divenuto dunque centrale, è di ciò la naturale conseguenza, ad esso guardiamo colmi di gratitudine ed entusiasmo: l'arte che respiriamo ci accompagnerà in modo duraturo, per aiutarci a contribuire alla bellezza della contemporaneità in cui già viviamo e in cui, necessariamente, ogni giorno vivremo.

***Pierfrancesco Bettini***

STUDENTE, COMITATO SCIENTIFICO

*Verona, settembre 2019*

CURATORE

**Denis  
Isaia**

**Denis  
Isaia**

CURATORE



L'innamoramento per l'arte di Giorgio e Anna Fasol risale al 1958 quando il giovane ragioniere decise di mettere piede in una galleria per acquistare un'opera di Giorgio Morandi. Il quadro allora quotato un milione e mezzo di lire non è mai appartenuto ai Fasol, purtuttavia il varco di quella soglia segna idealmente una delle più straordinarie storie recenti del collezionismo italiano. Oggi denominata AGI Verona, la collezione è riconosciuta per l'attenzione rivolta ai giovani artisti. Con la testardaggine sconsiderata dei migliori accumulatori seriali, infatti per anni i Fasol hanno riposto le loro attenzioni sull'attualità più stretta dell'arte, acquisendo soprattutto opere provenienti da mostre prime.

Giorgio e Anna sono due instancabili segugi. È possibile incontrarli in ogni situazione. A cena con i protagonisti dell'arte italiana e internazionale a discutere ad alta voce e con mitragliate di parole in dialetto veneto, delle sorti del sistema. Ma si possono incontrare anche lì dove non ti aspetteresti spuntare due teste canute. Come i giovani che si danno appuntamento per ballare sino all'alba, i Fasol li trovi alle fiere minori alle due di notte, mentre guardano gli stand in un antico carcere o in qualche cantina allestita da agguerriti esordienti, mentre carpiscono informazioni da capannelli di giovani artisti e curatori.

Giorgio Fasol è solito ricordare che il suo cognome è scomponibile in due note musicali "fa - sol". Nel dirlo di solito sorride forse per indicare quell'allegria stravagante e mozartiana che scandisce il suo modo di essere. Mai silente e forte di un atteggiamento sempre positivo, con la moglie Anna hanno collezionato in maniera, a detta loro, spericolata. Ed in effetti più l'opera è di difficile collezionabilità e più li interessa. Diversamente da altri, la sfida non è acquisire l'opera più bella, quella più profittevole o quella più cara. La scintilla nei Fasol si accende quando l'opera è impossibile: se è un foglietto di carta datato 2128 e prodotto da un fantomatico collettivo artistico fondato nel futuro, allora l'opera è loro (*Gudam Air, There is something you will like to know about, 2128*), è loro anche quando l'artista esclude per l'opera un supporto materiale e obbliga il collezionista a un passaggio di proprietà orale e non stampato nero su bianco come la prudenza suggerisce (*Tino Sehgal, This Is New, 2003*. L'opera non è parte del progetto

*Contemporanee / Contemporanei*). Ma questa maschera che pare uscire da un copione goldoniano nasconde in verità una profonda consapevolezza dei fondamentali dell'arte contemporanea: il superamento dei confini spaziali dettati dalla cornice e dal piedistallo, l'ingresso del processo nel risultato materiale dell'opera, la scoperta di valori immateriali e concettuali, la commistione linguistica, la sperimentazione formale e poetica, l'attenzione alle contraddizioni del mondo globale, il sovvertimento delle convenzioni sociali, l'indagine sul destino del corpo nell'era digitale. Dunque, a ben vedere, l'approccio dei Fasol non è frutto di un colpo di testa o di una bizzarra *naïveté*, ma manifesta un profondo amore per l'arte e per il mondo che cambia, soprattutto per quello che vuole cambiare e quindi per le nuove generazioni.

*Contemporanee / Contemporanei* è un altro tassello della visione di AGI Verona. A partire dalle Avanguardie storiche, gli artisti hanno sempre cercato di far coincidere l'arte con la vita, il rinnovamento della lingua con i cambiamenti del mondo. Metaforicamente ci si può spingere ad affermare che Anna e Giorgio Fasol con *Contemporanee / Contemporanei* sottoscrivono idealmente i principi fondativi dei manifesti del Futurismo, del Dadaismo e del Suprematismo. Infatti hanno deciso di affidare le loro opere non alle sale di un museo, ma al contatto quotidiano con la vita di un campus universitario. Come indica il titolo del progetto, di cui questa mostra è solo l'avvio, l'auspicio è che le studentesse e gli studenti, e con i loro docenti, il personale dell'Università, i cittadini di Verona, i visitatori tutti, siano protagonisti del loro tempo e che ne siano quindi non solo gli inevitabili titolari, ma che sappiano riformarlo secondo la disponibilità al cambiamento che appartiene ai linguaggi contemporanei.

Il progetto curatoriale per *Contemporanee / Contemporanei* ha previsto di accompagnare le percorrenze e i luoghi di permanenza e di studio degli studenti con le opere d'arte. Contrariamente agli usi espositivi di matrice museale – pur punteggiando gli ambienti e sottolineandone gli andamenti – la mostra non esalta la monumentalità dello spazio e tantomeno cerca di imporre il proprio linguaggio. Piuttosto si inoltra nei percorsi di chi vive l'edificio di Santa Marta, arricchendone e nobilitandone l'esperienza.

Le opere accolgono il visitatore sin dall'ingresso, poi si liberano nello spazio suggerendo dei percorsi di visita multipli. In linea con il recente restauro firmato da Massimo Carmassi e in particolare con il recupero e la valorizzazione del piano interrato e del sottotetto, l'esposizione si insedia densamente in questi due ambienti. L'attraversamento del piano interrato è ritmato da un "giardino" di sculture animato alle pareti da quadri e da riproduzioni video. Nel meraviglioso sottotetto che ospita la biblioteca, un'altra selva di opere, per lo più bidimensionali, interpreta la felice scansione premoderna dell'architettura. La specularità disorientante dello sviluppo orizzontale dell'edificio segnata dalle direttrici a est e a ovest della corte centrale, ha invece suggerito una serie di rimandi, altrettanto speculari, che punteggiano lo spazio invitando i suoi abitanti a esplorarlo. Si sono voluti facilitare degli incontri casuali con l'arte. Come se, oltre alle densità presenti nel piano interrato e nel sottotetto, le opere agissero quali attori che, una volta scovati, recitano la propria parte secondo un canovaccio a volte onirico, altre ironico, crepuscolare o politico.

L'esposizione, concentrata negli spazi di Santa Marta con rimandi in altre cinque sedi dell'Università, si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'architetto Francesca Maria Martellono. Con lei è stata individuata una modalità per rispettare ed evidenziare il valore storico e monumentale dell'edificio, in stretta relazione con le opere. Riprendendo le sue parole: "il progetto di allestimento è guidato da un approccio discreto nei confronti dell'esistente, in particolare nella relazione coi forti caratteri storico-architettonici di Santa Marta. Ciò che l'allestimento introduce sono leggeri elementi di connessione, superfici piane, piedistalli trasparenti che cercano di rispondere a ciò che già c'è, senza nessun desiderio di celare o dissimulare la chiarezza di questo legame. La distanza che l'allestimento interpone fra il contesto di Santa Marta e il programma espositivo si fonda su di una coerenza generale nell'uso dei materiali, del colore e della sua assenza nelle trasparenze.

*Contemporanee / Contemporanei* è la prima mostra pubblica permanente di arte contemporanea in Italia dedicata ad opere prodotte soprattutto negli anni Duemila. Alcune fra queste sono già dei capolavori riconosciuti. Basti pensare alle opere di Gianni Caravaggio, Eva Marisaldi, Luca Bertolo, Giovanni Morbin, Adrian Paci. O ancora ai lavori di artisti più giovani fra gli altri: Luca Trevisani, Diego Tonus, Eugenia Vanni, Sara Enrico, Nico Vascellari, Serena Vestrucci, Giulio Frigo, Jacopo Mazzonelli. O ancora a importanti riferimenti dell'arte internazionale come: Rashid Johnson, Jirí Kovanda, Debora Hirsh, David Adamo, Judith Hopf.

Aggregate per corrispondenze poetiche e formali, le opere sono accompagnate da una sinossi che faciliterà l'approccio degli studenti e delle studentesse, così come dei cittadini e dei visitatori. È questo il primo passo verso un progetto, dal forte valore didattico, che attraverso l'interpretazione e "l'uso" della collezione AGI Verona, avvicini ai linguaggi della contemporaneità affidando questo compito alle studentesse e agli studenti chiamati, come è stato detto, a essere protagonisti del proprio tempo, iniziando da una grande responsabilità, quella di custodire e valorizzare orgogliosamente questo folle, vitale e straordinario progetto di attaccamento all'uomo e alle sue espressioni artistiche.

***Denis Isaia***

CURATORE

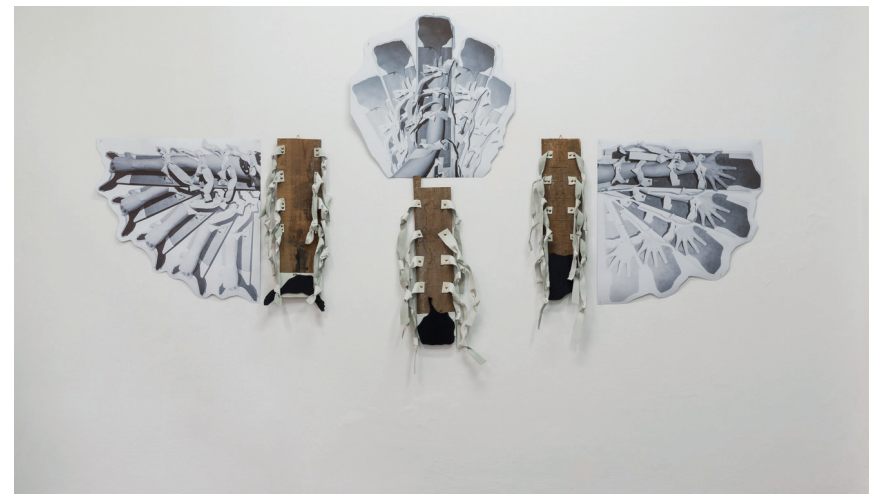
*Verona, settembre 2019*

*Alcune opere  
in esposizione*

*Alcune opere  
in esposizione*



**David Adamo**  
*Untitled, 2011*  
ph. Giorgio Benni



**Apparatus 22**  
*Hand Tools (E) (M) (D) For Molding Deep Convictions, 2018*



**Matteo Attruia**  
*Beato te, 2014*



**Gianni Caravaggio**  
*Crazy Beans II, 2003*

**Damien Meade**  
*Untitled 5, 2018*





**Gabriele De Santis**

*Tell the Truth and Run Again, 2013*



**Otto Berchem**

*Dive for Dreams, 2017*



**Andrea Francolino**

*Performance di una pianta, 2013-2015*

ph. Valentino Albini

**Riccardo Giacconi**

*The Variational Status (tenda), 2016*







**Corinna Gosmaro**  
*Baggages, 2016*  
ph. Olga Costa



**Jacopo Mazzonelli** (Trento, 1983)  
*Noise, 2010*  
ph. Nadia Baldo



**Valentina Miorandi**

*Bread, 2012*

**Luca Bertolo**

*Proof 07#05, 2007*  
ph. Serge Domingie

**Giovanni Morbin**

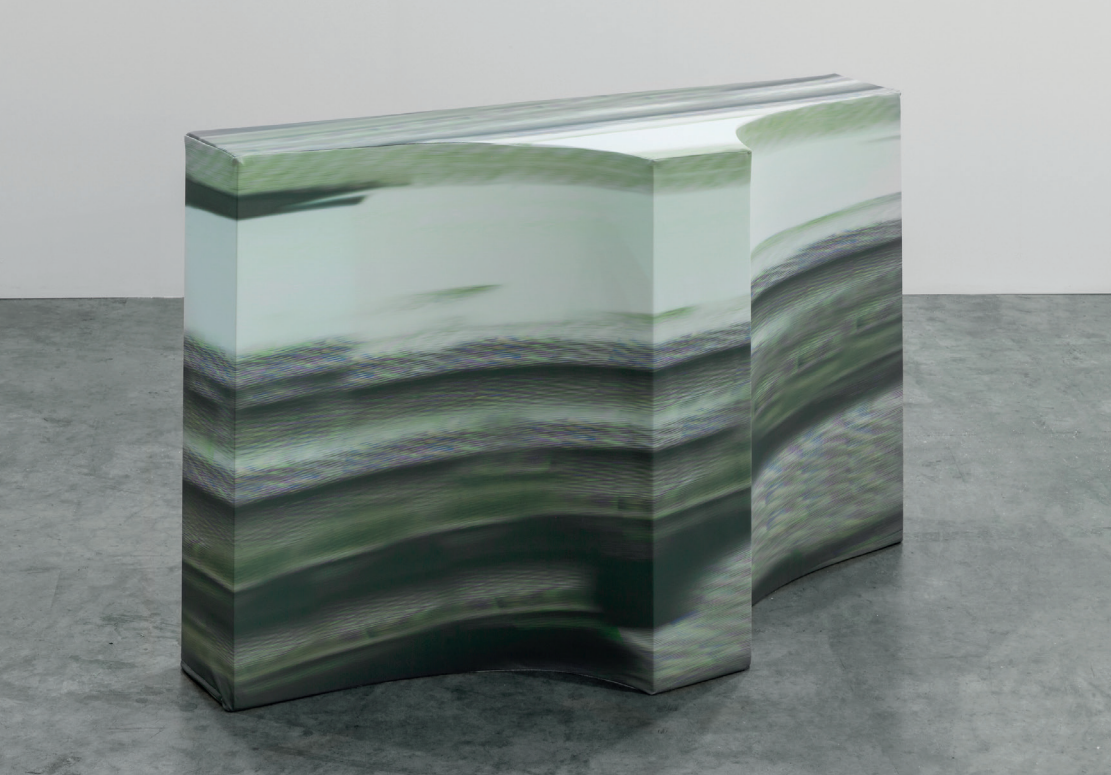
*...after Szeemann, 2014*

ph. Valentina Cavion



**Michael Sailstorfer**

*3 Ster mit Ausblick, 2002*



**Sara Enrico**  
*RGB (Skin), 2018*  
ph. Sebastiano Pellion di Persano



**Luca Trevisani**  
*Gibbosa e sfuggente, 2012*  
ph. Rokma



**Serena Vestrucci**

*Il momento in cui prima o poi si comincia  
a leccare per andare avanti, 2012*

**Kiluanji Kia Henda**

*Redefining the Power II  
(Serie 75 with Shunnuz Fiel), 2011*





**Adrian Paci**  
*The Princess, 2003*

Opere  
esposte

Opere  
esposte



## CHIOSTRO PORTA VITTORIA

Lungadige Porta Vittoria, 1

**Anna Hughes** (London, 1982)

*Waypoint II, 2012*

olio su lino, pennarello

29,2 x 23,1 cm

Provenienza Galleria Artericambi

## PALAZZO EX ECONOMIA

Via dell'Artigliere, 19

**Piero Fogliati** (Canelli, 1930)

*Fleximofono, 2002*

complesso meccanico a molle

in acciaio armonico, ferro

245 x 35,5 x 35,5 cm

Provenienza Osart Gallery

## PALAZZO EX ZITELLE

Via Montanari, 9

**Jirí Kovanda** (Prague, 1953)

*Untitled (equilibrium), 2007*

corde, martello, nylon, marshmallow

dimensioni ambiente

Provenienza gb agency

## PALAZZO GIULIARI

Via dell'Artigliere, 8

**Luca Pozzi** (Milano, 1983)

*Supersymmetric Partner, Paolo Veronese*

*"Cena in casa di Simone", 2007-2009*

stampa fotografica

146 x 220 cm

Provenienza Federico Luger

**Diego Tonus** (Pordenone, 1984)

*Processing Authorities Special Edition, 2017*

legno di palissandro, cera

7,4 x 3,8 x 4 cm

Provenienza l'artista

**Matteo Attruia** (Saclé, 1973)

*Beato te, 2014*

neon

Ø 30 cm

Provenienza PoliArt Contemporary

**Eugenia Vanni** (Siena, 1980)

*Cinque giornate, 2014*

affresco bianco legno

110,5 x 23,5 x 23,5 cm

Provenienza Riccardo Crespi

## POLO ZANOTTO

Viale Università, 4

**Loris Cecchini** (Milano, 1969)

*Waterbones, 2015*

acciaio

145 x 250 x 120 cm, 100 elementi

Provenienza Galleria Continua

## SANTA MARTA

Via Cantarane, 24

**David Adamo** (Rochester, 1979)

*Untitled, 2011*

legno di cedro

245 x 30 x 30 cm

Provenienza Magazzino

**Apparatus 22** (Bucuresti, 2011)

*V1, 2017*

incisione laser su cuoio

tinto a mano in bianco

100 x 140 cm

Provenienza GALLERIAPIÙ

**Apparatus 22** (Bucuresti, 2011)

*Hand Tools (E) (M) (D)*

*For Molding Deep Convictions, 2018*

legno, cuoio, spille dorate, vetro nero,

stampe fotografiche su carta

280 x 140 cm

Provenienza GALLERIAPIÙ

**Emanuele Becheri** (Prato, 1973)

*Rilascio, 2006*

carta copiativa, carta, cristallo, legno

253 x 172 x 7 cm

Provenienza enrico fornello

**Emanuele Becheri** (Prato, 1973)

*Rilascio, 2006*

carta copiativa, velina, legno, vetro

54 x 76 x 6 cm

Galleria FuoriCampo

**Otto Berchem** (Milford, 1967)

*Dive for Dreams, 2017*

scopa, acrilico

136 x 35 x 5 cm

Provenienza Ellen de Bruijne Projects

**Luca Bertolo** (Milano, 1968)

*Proof 07#05, 2007*

olio su tela

150 x 100 cm

Provenienza SpazioA

**Luca Bertolo** (Milano, 1968)

*The Domain of Painting #21, 2009*

olio su carta stampata

26,5 x 26,5 cm

Provenienza SpazioA

**Pierre Bismuth** (Neuilly-sur-Seine, 1963)

*Inseguendo la Mano Destra*

*(Monica Vitti ne L'Eclisse di Antonioni), 2003*

pennarello nero indelebile su plexiglass

incorniciato con firma speculare

57 x 79 cm

Provenienza Sonia Rosso

**Gianni Caravaggio**

(Rocca San Giovanni, 1968)

*Crazy Beans II, 2003*

alluminio, vernice, piselli freschi,

piselli di soia gialla,

piselli di soia nera, azuki

dimensioni variabili

Provenienza kaufmann repetto

**Gianni Caravaggio**

(Rocca San Giovanni, 1968)  
*What does your soul look like 2, 2002*  
4.000 metri di nylon, cristalli di sale  
dimensioni variabili  
Provenienza kaufmann repetto

**Lawrence Carroll**

(Melbourne, 1954 - Cologne, 2019)  
*Senza titolo (calendario), 1993/94*  
olio e carta su tela e legno  
45 x 23 x 2,5 cm  
Provenienza Studio Trisorio

**Lawrence Carroll**

(Melbourne, 1954 - Cologne, 2019)  
*Untitled, 1994/95*  
olio e carta su tela e legno  
33 x 29 x 3,5 cm  
Provenienza Studio la Città

**Étienne Chambaud** (Mulhouse, 1980)

*Contre-Dépouille, 2012*  
pelle di cudù maggiore, telaio  
109 x 93,5 x 2,5 cm  
Provenienza Bugada & Cargnel

**Étienne Chambaud** (Mulhouse, 1980)

*La Danse, 2009-2011*  
collage su carta  
29 x 36 x 3,5 cm  
Provenienza Bugada & Cargnel

**Cristian Chironi** (Nuoro, 1974)

*My house is a Le Corbusier (Notre Dame  
du Haut/Palais des Filateurs), 2015*  
piega di pagine estrapolate dal libro  
Le Corbusier (J.L. Cohen-Taschen),  
poliplat, spilli, plexiglass colorato  
azzurro pantone 100-13015  
25 x 31 x 7,5 cm  
Provenienza Ex Elettrofonica

**Gabriele De Santis** (Roma, 1983)

*Tell the Truth and Run Again, 2013*  
pedistallo, pattini  
108 x 27 x 21 cm  
Provenienza Frutta - Rome

**Gabriele De Santis** (Roma, 1983)

*Diptych, 2012*  
olio su tela, chiodo  
62 x 42 x 4 cm  
Provenienza Frutta - Rome

**Maria Adele Del Vecchio**

(Caserta, 1976)  
*Rats live on, 2015*  
neon  
8 x 70 cm  
Provenienza Galleria Tiziana Di Caro

**Gintaras Didžiapetris**

(Vilnius, 1985)  
*Vilnius Door, 2010*  
stampa fotografica  
20 x 15 cm  
Provenienza Tulips & Roses

**Masashi Echigo** (Toyama, 1982)

*Apologue, 2010*  
tecnica mista  
70 x 130 x 140 cm  
Provenienza galleria extraspazio

**Sara Enrico** (Biella, 1979)

*RGB (Skin), 2018*  
stampa su poliestere, gommapiuma  
80 x 140 x 50 cm  
Provenienza Galleria Doris Ghetta

**James Ferris** (Great Britain, 1980)

*YCHBI: a tag heuer aquaracer calibre 5  
automatic or a waterford - design studio -  
blackfriars lidded urn, 2008-2011*  
acrilico su tela  
120 x 120 cm  
Provenienza Limoncello Gallery

**Andrea Francolino** (Bari, 1979)

*Performance di una pianta, 2013-2015*  
calcestruzzo, pianta spontanea  
Ø circa 150 cm, altezza variabile  
Provenienza Frittelli Arte Contemporanea

**Giulio Frigo** (Arzignano, 1984)

*Mimesi<sup>2</sup>, 2011*  
plastilina, grafite, nylon  
dimensioni variabili  
Provenienza Francesca Minini

**Riccardo Giacconi**

(San Severino Marche, 1985)  
*The Variational Status (tenda), 2016*  
tenda di plastica  
220 x 500 cm  
Provenienza l'artista, ar/ge kunst

**Simone Gilges** (Bonn, 1973)

*Weibes Pferd, 2005*  
stampa fotografica  
60 x 90 cm  
Provenienza Studio SALES

**Simone Gilges** (Bonn, 1973)

*Zupfgeigenhansel, 2003-2004*  
stampa fotografica  
70 x 102 cm  
Provenienza Studio SALES

**Simone Gilges** (Bonn, 1973)

*Gina V. D'Orio, 2004*  
stampa fotografica  
88 x 130 cm  
Provenienza Studio SALES

**Corinna Gosmaro** (Savigliano, 1987)

*Baggages, 2016*  
olio e pittura spray su filtro di poliestere  
180 x 200 x 100 cm  
Provenienza The Gallery Apart Rome

**Gundam Air**

*There is something you will  
like to know about, 2128*  
carta  
dimensioni variabili  
Provenienza Frutta - Rome

**Shilpa Gupta** (Mumbai, 1976)

*Untitled I, 2006*  
stampa fotografica  
73,7 x 109,2 cm  
Provenienza Galleria Artericambi





**Kiluanji Kia Henda** (Luanda, 1979)  
*Redefining the Power II*  
(Serie 75 with Shunnuz Fiel), 2011  
stampa fotografica su alluminio  
150 x 100 cm  
Provenienza Galleria Fonti

**Rodrigo Hernández** (Città del Messico, 1983)  
*Conflict over coherence, 2015*  
olio su tavola  
20 x 35 cm  
Provenienza P420

**Debora Hirsch** (São Paulo, 1967)  
*Untitled (goalkeeper), 2004*  
stampa fotografica su forex e plexiglass  
101 x 70 cm  
Provenienza Annarumma Gallery

**Debora Hirsch** (São Paulo, 1967)  
*Untitled (ice cream sellers), 2004*  
stampa fotografica su forex e plexiglass  
101 x 70 cm  
Provenienza Annarumma Gallery

**Judith Hopf** (Karlsruhe, 1969)  
*Palmenbaum, 1999*  
filo, juta, carta  
dimensioni variabili  
Provenienza kaufmann repetto

**Chantal Joffe** (St. Alban's, 1969)  
*Senza titolo, 2003*  
olio su tavola  
56 x 46 cm  
Provenienza Galleria Il Capricorno

**Rashid Johnson** (Chicago, 1977)  
*Witch Hunt (Cosmic Slop), 2008*  
cera nera e acrilico su tela  
125 x 100 cm  
Provenienza Annarumma Gallery

**Esther Kläs** (Mainz, 1981)  
*Fer, 2012*  
acqua resina, pigmenti  
200 x 26 x 24 cm  
Provenienza SpazioA

**Davide Mancini Zanchi** (Urbino, 1986)  
*Skyline, 2013*  
acrilico su tela, terminali di scarico  
tuning, carta adesiva carbon look  
180 x 200 cm  
Provenienza A+B Gallery

**Eva Marisaldi** (Bologna, 1966)  
*Mr. Miseria, 2002*  
trave in legno, disegni,  
stampa fotografica, sonoro  
60 x 55 x 320 cm, 60 x 55 cm  
Provenienza Studio SALES

**Ursula Mayer** (Wien, 1970)  
*Interiors, 2006*  
film 16mm su DVD, sonoro  
3' 10"  
Provenienza Monitor Art Gallery

**Jacopo Mazzonelli** (Trento, 1983)  
*Noise, 2010*  
macchina da scrivere  
13 x 44 x 31 cm  
Provenienza Paolo Maria Deanesi Gallery

**Damien Meade** (Limerick, 1969)  
*Untitled 5, 2018*  
olio su pannello  
65 x 49 cm  
Provenienza CAR DRDE

**Christoph Meier** (Vienna, 1980)  
*Untitled, 2011*  
legno, ferro, pittura  
190,5 x 34 x 34 cm  
Provenienza Galleria collicaligreggi

**Valentina Miorandi** (Trento, 1982)  
*Bread, 2012*  
insegna al neon, licenza  
33 x 124 x 8 cm  
Provenienza Boccanera Gallery

**Giovanni Morbin** (Valdagno, 1956)  
*...after Szeemann, 2014*  
aspirapolvere Vorwerk Kobold 120, polvere  
75 x 35 x 75 cm  
Provenienza Galleria Artericambi

**Ivan Moudov** (Sofia, 1975)  
*Performing Time, 2012*  
video HD, sonoro  
23h 15'  
Courtesy Prometeo Gallery

**Rolf Nowotny** (Denmark, 1978)  
*Unrequited Lovesong, 2012*  
alluminio, bulloni,  
abbigliamento da lavoro  
39,2 x 21 x 6,5 cm  
Provenienza Christian Andersen

**Giovanni Oberti** (Bergamo, 1982)  
*Senza titolo (Indicazioni per uno spazio), 2008*  
scansione da libro, stampa fotografica  
24 x 33,5 cm  
Provenienza Enrico Fornello

**Giovanni Ozzola** (Firenze, 1982)  
*Garage - Sometimes You Can See Much More, 2009-2011*  
video  
2' 39"  
Provenienza Galleria Continua

**Adrian Paci** (Scutari, 1969)  
*The Princess, 2003*  
stampa fotografica  
184 x 184 cm  
Provenienza kaufmann repetto

**Jorge Peris** (Alzira, 1969)  
*Picus, 2012*  
acquerello su litografia,  
picchio, crostaceo  
47,5 x 40 cm  
Provenienza Pinksummer

**Giulia Piscitelli** (Napoli, 1965)  
*Artissima, 1995*  
stampa lambda su forex  
30 x 45 cm  
Provenienza Galleria Fonti



**Michael Sailstorfer** (Velden, 1979)  
*3 Ster mit Ausblick, 2002*  
DVD, 1' 52"  
(con la collaborazione di Jürgen Heinert)  
Provenienza KÖNIG GALERIE

**Alexandre Singh** (Bordeaux, 1980)  
*The Economist (Esthetic moon), 2006*  
collage di tagli dall' Economist su legno  
60,5 x 91,4 cm  
Provenienza Monitor Art Gallery

**Alexandre Singh** (Bordeaux, 1980)  
*The Humans Male, 2014*  
stampa fotografica  
113,5 x 82 cm  
Provenienza Monitor Art Gallery

**Mikhael Subotzky** (Città del Capo, 1981)  
*Hermanus (parking garage)*  
*Cape Town CBD, 2005*  
stampa fotografica su carta cotone  
46,5 x 126 cm  
Provenienza Studio la Città

**Jessica Stockholder** (Seattle, 1959)  
*Senza titolo, 1994*  
silicone, cemento, filato, foto, vetro  
45,5 x 50,5 x 9 cm  
Provenienza Studio la Città

**Marko Tadic** (Sisak, 1979)  
*Untitled, 2014*  
disegno su cartone vintage  
21 x 23,5 cm  
Provenienza Apoteka Space  
for Contemporary Art

**Luca Trevisani** (Verona, 1979)  
*Gibbosa e sfuggente, 2006*  
nylon stereolitografato  
due elementi, Ø 14 cm cad.  
Provenienza Pinksummer

**Nico Vascellari** (Vittorio Veneto, 1976)  
*Bastard of Disguise, 2006*  
gesso, metallo, legno  
35 x 280 x 35 cm  
Provenienza Monitor Art Gallery

**Conrad Ventur** (Seattle, 1977)  
*The glamorous Marlene Dietrich performs Pete Seeger "where have all the flowers gone?", 2008*  
videoproiezione su mirror ball, 4' 40"  
Provenienza unosunove  
arte contemporanea

**Serena Vestrucci** (Milano, 1986)  
*Il momento in cui prima o poi si comincia a leccare per andare avanti, 2012*  
leccate su tela, tempera, 105 giorni  
100 x 150 cm  
Provenienza Furini Arte Contemporanea

**Nari Ward** (St. Andrew, Jamaica, 1963)  
*Roam rise, 2012*  
carrello della spesa, bambù,  
pneumatico, lampadario, mattone, argilla  
250 x 80 x 110 cm  
Provenienza Galleria Continua

**Sislej Xhafa** (Peja, 1970)  
*Johnny, 2001*  
stampa fotografica, cornice dorata  
160 x 110,5 x 5 cm  
Provenienza Galleria Laura Pecci

**Amir Yatziv** (Karmiel, 1972)  
*The Dead sea, 2011*  
stampa fotografica  
56 X 76 cm  
Provenienza Laveronica arte contemporanea

**Amir Yatziv** (Karmiel, 1972)  
*90 km from Tel Aviv, 2011*  
stampa fotografica  
56 X 70 cm  
Provenienza Laveronica arte contemporanea

**Amir Yatziv** (Karmiel, 1972)  
*On the way to Nazareth, 2011*  
stampa fotografica  
56 X 70 cm  
Provenienza Laveronica arte contemporanea

**Damon Zucconi** (Bethpage, 1985)  
*Maiden (Bas Relief), 2008*  
video 4", loop  
Provenienza Galleria Gentili



Un progetto di  
*Università di Verona*  
*Associazione AGI Verona*

Comitato scientifico  
*Giorgio Fasol (Presidente)*  
*Pierfrancesco Bettini*  
*Tommaso Cinti*  
*Denis Isaia*  
*Francesca Rossi*  
*Valerio Terraroli*

Mostra a cura di  
*Denis Isaia, Mart*

Progetto di allestimento  
*Francesca Maria Martellono*  
*Giorgio Maria Martellono*

Assistenza curatoriale  
*Marta Ferretti*

Produzione  
*Università di Verona*

Comunicazione  
*Università di Verona*  
*Cooperativa Sociale Centro*  
*di Lavoro San Giovanni Calabria*

Ufficio stampa  
*Università di Verona*  
*Lara Facco*

Traduzioni  
*Martyn Anderson*

Condition report  
*Cantiere estivo del corso di Restauro*  
*dell'Accademia di Belle Arti di Verona*  
docente *Andrea Toniutti*

Trasporti  
*Arlac s.a.s.*

Allestimento  
*Arlac s.a.s.*  
*Metalbini s.n.c.*  
*A.L. Bologna impianti s.r.l.*  
*Video Systems Broadcast s.r.l.*  
*Università di Verona*

Si ringraziano tutti gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo che, con la loro fattiva collaborazione, hanno reso possibile questo progetto.

Un ringraziamento particolare a:  
*Fabrizio Magani, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le*  
*Province di Verona, Rovigo e Vicenza.*

Inoltre, grazie a:  
*Hélène de Franchis, Francesco Pandian, Elisabetta Galasso, Giorgia Longo*  
*Turri, Giovanni Morbin, Matteo Zamboni, Michele Sereni, Giovanni Bonelli,*  
*Gianluca Soana, Paolo Taurisano, Gianfranco Maraniello e gli allievi*  
*dell'Accademia di Belle Arti di Verona.*



CON  
TEMPO  
RANEE

CON  
TEMPO  
RANEE



UNIVERSITÀ  
di **VERONA**

[www.univr.it](http://www.univr.it)

AGIVERONA

[www.agiverona.org](http://www.agiverona.org)